

L'ARCA D'ALLEANZA E IL PROPIZIATORIO

Il luogo santissimo aveva due oggetti principali: L'ARCA DEL PATTO ED IL PROPIZIATORE. Un'importante differenza con le altre sezioni del Tabernacolo era che esse erano unite assieme, cioè il propiziatore era sopra dell'Arca del Patto.

OGGETTI PRINCIPALE DEL LUOGO SANTISSIMO
(Modella del l'arca ombreggiato con le agli di due cherubini attaccati al fianco del propiziatore)



SCHIZZO DELL'ARCA E IL PROPIZIATORE CON I CHERUBINI



Il famoso Arca del Patto stato una piccola scatola di legno reinvestito d'oro. Invece il propiziatore era fatto tutto d'oro e martellato insieme a due cherubini sul fianco. I due cherubini avevano le facce rivolte verso il basso, verso il propiziatore, ed ali che coprivano l'arca. Il propiziatore era posto sopra l'arca del Patto.

L'ARCA DEL PATTO

Esodo 25:10 "Faranno dunque un'arca di legno d'acacia; la sua lunghezza sarà di due

cubiti e mezzo, la sua larghezza di un cubito e mezzo e la sua altezza di un cubito e mezzo. 11 La rivestirai d'oro puro; la rivestirai così, sia dentro che fuori; le farai al di sopra una ghirlanda d'oro, che giri intorno. 12 Fonderai per essa quattro anelli d'oro, che metterai ai suoi quattro piedi: due anelli da un lato e due anelli dall'altro lato. 13 Farai anche delle stanghe di legno di acacia e le rivestirai d'oro. 14 Farai passare le stanghe negli anelli ai lati dell'arca, perché servono a portarla. 15 Le stanghe rimarranno negli anelli dell'arca e non ne saranno sfilate. 16 Poi metterai nell'arca la testimonianza che ti darò.

IL PROPIZIATORE

Esodo 25:17 Farai anche un propiziatorio d'oro puro; la sua lunghezza sarà di due cubiti e mezzo e la sua larghezza di un cubito e mezzo. 18 Farai due cherubini d'oro; li farai lavorati al martello, alle due estremità del propiziatorio; 19 fa' un cherubino per una delle estremità e un cherubino per l'altra; farete in modo che questi cherubini escano dal propiziatorio alle due estremità. 20 I cherubini avranno le ali spiegate in alto, in modo da coprire il propiziatorio con le loro ali; avranno la faccia rivolta l'uno verso l'altro; le facce dei cherubini saranno rivolte verso il propiziatorio. 21 Metterai il propiziatorio in alto, sopra l'arca; e nell'arca metterai la testimonianza che ti darò. 22 Lì io mi incontrerò con te; dal propiziatorio, fra i due cherubini che sono sull'arca della testimonianza, ti comunicherò tutti gli ordini che avrò da darti per i figli d'Israele.

IL PROPIZIATORE SOPRA L'ARCA DEL PATTO



L'ARCA DEL PATTO

L'Arca fatta di legno e ricoperto d'oro puro, ad indicare la divinità e il fatto che fosse eterna e conteneva ben tre elementi [*Ebrei 9:3-4*], sono:

- 1) Il bastone di Aronne che fioriva
- 2) Le due tavolette di pietra su cui vennero scolpiti i dieci comandamenti.
- 3) Il vaso d'oro che conteneva manna.

IL BASTONE DI ARONNE CHE FIORIVA

LA POTENZA DELLA RESURREZIONE

Sappiamo la storia della fioritura della verga di Aronne davanti agli Israeliti e i ribelli che cercarono di ribellare e sfidare contro l'autorità e la guida di Mosè e Aronne. Durante la ribellione, Dio li comandò di mettere dodici verghe davanti alle testimoni nel tabernacolo, ogni verga per ogni capo di casa patriarcale per autenticare davanti a tutti la Sua scelta. Aronne ha messo la Sua verga per conto della casa di Levi. La mattina dopo, tra i dodici verghe solo la verga di Aronne ha prodotto delle gemme, sbocciando dei fiori e maturato delle mandorle, dimostrando che Mosè ed Aronne furono i veri capi scelta da Dio per guidare gli Israeliti. [**Numeri 16 -17**]

Il bastone fiorente di Aronne rappresenta la dimostrazione del potere di Dio, che nasce in tutti quelli che accedono alla presenza del Dio vivente; tale potere è quello della resurrezione, altrimenti conosciuto come il potere degli anni a venire. Il bastone su cui crebbero le mandorle, rappresentava le primizie, i frutti del mattino, ecc..., dal punto di vista della versione degli Ebrei. In questo contesto, va collocato il tema della resurrezione dei morti. Si tratta cioè, di persone che si risveglieranno dalla polvere di quaggiù e della tenerezza della notte, ed entreranno in una nuova vita in Cristo di lassù nella luce della Sua presenza.

Il bastone di Aronne era un ramo morto che era stato spezzato dal suo albero, un mandorlo. La sua miracolosa fioritura significa che era tornato in contatto con la sua fonte, ossia l'albero della vita (allegoricamente). Il ramo era morto, ma rinasce nella vita di Dio. Dio sta dicendo che quelli che saranno produttivi, sono coloro i quali, grazie ad una vita vigile e spirituale hanno ritrovato la via che li ha condotti alla presenza di Dio. Saranno ricollegati alla fonte della vita, cioè Dio Padre, che si trova solo nel **Luogo Santissimo**, nell'eterna presenza del Padre.

IL SIMBOLO DELL'AUTORITA'

Il bastone o scettro è sempre stato il simbolo dell'autorità, nelle Sacre Scritture ad esempio vanno citati il bastone di Mosè e lo scettro di vari sovrani, come il re Assuero, durante i giorni di Ester. Nel mondo contemporaneo, oggi lo scettro reale è simbolo di autorità; ad esempio, in Africa, ci sono capi con il proprio bastone di autorità, ecc. Sappiamo perfettamente che tutto ciò è soltanto

un'ombra della vera autorità data ai veri sovrani celesti in Gesù Cristo, in quanto comprendiamo le cose invisibili di Dio tramite quei visibili. I soldati diedero un bastone anche a Gesù, gli stessi che lo sbeffeggiarono, perché Si era proclamato re, ciò a significare che i Romani giudicavano il bastone come un simbolo di autorità.

Nel *Libro delle rivelazioni*, in un messaggio alla chiesa, il Signore offre un bastone dell'autorità ai fedeli; parla di un bastone che sarà dato ai vittoriosi che hanno perseverato nella Fede.

Il Signore sta dicendo che quelli che saranno capaci di capire il messaggio e superare l'inganno di questo regno oscuro dell'esistenza chiamato "il mondo", otterranno l'autorità sull'intero mondo, cioè il regno delle tenebre. Dio ci ha promesso tutto il potere in Cielo ed in terra, finché Gli obbediremo, lasciando cadere la nostra falsa identità ed aggrappandoci al Suo nome. Il potere che agisce tramite l'innocenza e la Fede assoluta non conosce limiti; si tratta del potere onnipotente dell'Alfa e dell'Omega, che agisce nei Santi.

L'USO DEL BASTONE

Quelli che hanno vinto e sono diventati dei re, in virtù della propria identificazione con l'Unigenito Figlio di Dio, riceveranno l'autorità su tutte le nazioni, che farà sì che essi potranno dare la vita agli obbedienti ed amministrare il giudizio di Dio per i disobbedienti.

Noi che dipendiamo da Cristo, siamo gli unici a possedere il bastone dell'autorità, ma d'altro canto siamo anche il bastone dell'autorità, posto nelle mani di Dio Padre. Siamo gli unici a rompere i vasi d'argilla, che si ribellano a Dio. Abbiamo anche il potere di ricreare dei vasi migliori, rimodellandoli dai pezzi rotti. Quando l'obbedienza in Cristo sarà completa, faremo in modo che le nazioni (pagani) s'inchinino dinnanzi al Re (Cristo). Se obbediranno prospereranno, ma se non lo faranno, la loro identità umana sarà distrutta dal potere della Parola ed autorità, provenienti da Cristo in noi. Saranno distrutte, per essere rimodellate nel perfetto e desiderabile vaso nel Signore.

Con il bastone dell'autorità i vittoriosi libereranno il popolo di Dio, dalla schiavitù della corruzione di quest'epoca oscura, in cui sono stati fatti prigionieri. Spartiranno le acque per il popolo di Dio, facendolo passare, eliminando tutti quelli che saranno sul loro cammino. I principati ed i poteri saranno colpiti dai bastoni di questi Vasi d'onore, che Dio sta preparando. Ma chi sono i principati ed i potenti? Sono in realtà degli alti concetti umani e terreni, che si oppongono a quelli di Cristo. Proprio come Cristo si manifestò nella carne, allo stesso modo i principati si manifestano in forma carnale, mediante i figli della disobbedienza. I principati ed i potenti cercano di preservare le tradizioni e le istituzioni degli uomini, e lotteranno contro ogni cosa che intralcerà loro la via. Gli Scribi ed i Farisei sono esempi di tali principati, che regnarono durante la loro epoca. Esiste un altro corpo, che è il definitivo principato ed il più potente di tutti: si tratta di Cristo. Proprio come gli inferiori principati che usavano gli uomini per i loro scopi, allo stesso modo Cristo userà gli uomini per realizzare la Sua missione, illuminare il mondo. Mosè, Aronne e Giosuè rappresentano una semplice ombra di questo corpo di re che Dio oggi sta creando. Guideranno il gregge del Signore fino alla Terra Promessa, dove serviranno e adoreranno il Signore nella libertà dello Spirito, e troveranno riposo per le proprie anime. Le purificheranno con l'acqua e mostreranno loro il volere di Dio.

A questo punto, vi chiedo di ricordare cosa accadde all'esercito egizio quando tentò di fermare Mosè: vennero letteralmente ridotte in pezzi. E ciò avverrà anche a tutti quelli che fanno la guerra

agli eletti di Dio. Questi ultimi non feriranno e non malediranno nessuno, ma si limiteranno a dire la verità, che guarirà gli obbedienti e giudicherà i ribelli. Giudicherà chi si ribella alla Parola, non tramite una volontaria e forte convinzione del peccato. In realtà, è la coscienza dei ribelli, che saranno riportati sulla retta via.

IL SIMBOLO DEL PASTORE

Chiunque, dal meno importante al più importante tra tutti, che si ritrova in Cristo, diventa pastore del gregge del Signore. Ciò è stato dimostrato quando i figli d'Israele lasciarono l'Egitto per la Terra Promessa. Avevano tutti un bastone in mano[*Esodo 12:11*]: era un simbolo di autorità e del pastore.

Sin da tempi immemorabili, i pastori sono conosciuti per i loro bastoni, che usano per radunare il gregge. Il vero pastore si preoccupa del benessere delle sue pecore, le protegge e le porta ai verdi pascoli, in cui possano bere dai ruscelli e cibarsi. Per natura, le pecore sono degli animali deboli, e non posseggono alcun meccanismo di difesa, per proteggersi dagli attacchi da parte di predatori, come i lupi, ecc. Ed è proprio in tale occasione che interviene il pastore. Sorveglia i suoi animali nel deserto; non vedremo mai delle pecore aggirarsi da sole nel bel mezzo del deserto, perché non sopravviverebbero. Il pastore con il bastone dell'autorità protegge le pecore e le conduce alla sicurezza ed alla pace.

La natura del pastore è la stessa di quelli che si riscoprono in Cristo. Quando Dio dà tutto il potere ed autorità al credente, non deve abusare di tale potere, ma dovrà essere utilizzato per guidare molte altre persone nella vita di Dio. Diventiamo i protettori dei nostri fratelli, sempre manifestando l'amore e la Grazia per tutti gli uomini. Le ombre dei pastori che Dio impiegò per guidare il Suo popolo sono Davide, Mosè. Gli altri che camminarono con Dio sono Abele, Abramo, Giobbe e molti altri. Il vero pastore è Cristo, ma se ci riscopriremo in Lui diventeremo anche noi pastori delle greggi. Ciò non significa che occorre partecipare a delle riunioni in chiesa; tutto ciò che dobbiamo fare è vedere come Dio ci vede entrare in contatto con gli altri uomini.

La Parola del Signore, che si rivolge a tutti quelli che Lo cercano è **SE MI AMI, DA' DA MANGIARE ALLE MIE PECORE.**

Così come il Signore ci ha condotti alle fontane di acqua vivente, allo stesso modo dobbiamo andare in giro per il mondo, radunando gli uomini provenienti da tutte le nazioni e guidarli alle fontane di acqua vivente.

LE TAVOLE DELLA TESTIMONIANZA

L'Arca conteneva anche le due tavole di pietra della testimonianza, che contenevano i dieci comandamenti, con incise le varie leggi di Dio. Ad indicare che chi accedeva all'Arca di Dio, sarebbe stato in accordo con le Sue stesse leggi. Dovremo avere totalmente acquisito tutti i requisiti della legge divina, prima di apparire dinnanzi al Signore ed essere in pace con Lui. Gesù non giunse tra noi per abolire la legge, ma per farci completamente acquisire la vera legge, che l'uomo della carne non può comprendere [*Matteo 5:17*]. Nessuno prima della rivelazione del Signore dal Cielo era capace di comprendere quelle leggi, quindi tutti gli uomini erano dei veri trasgressori

delle leggi. Sappiamo che chi trasgredisce la legge può essere condannato a morte, cioè tutti gli uomini prima dell'apparizione di Gesù erano morti.

Una lettera di Paolo ai Galati [*Galati 5:16-26*] dice chiaramente che un ordinario uomo carnale, che agisce appunto nella carne, non può ereditare il Regno di Dio. L'unico modo per mutare la sua situazione, è iniziare a percorrere la via che porta a Gesù Cristo. Quando agiamo nel potere dello Spirito Santo, andiamo automaticamente oltre la legge, perché la giustizia di Cristo agisce dentro di noi. Le leggi presentate da Mosè erano in verità, delle leggi spirituali in Paradiso, che non possono essere assolutamente comprese dagli uomini che agiscono nella carnale coscienza Adamitica.

Cristo è giunto tra noi per rivelare la Grazia di Dio all'umanità, Mosè rivelò la legge. E' chiaro che la legge non potrebbe e non potrà mai giustificare l'uomo dinnanzi a Dio, ma a far ciò è la Grazia di Gesù Cristo. Quest'ultima ci aiuta ad andare oltre la legge, nel momento in cui cresciamo nella coscienza di Cristo che avevamo prima della caduta.

Dio ha parlato e non mentirà mai, visto che sta per procedere alla stesura delle leggi nei nostri cuori, affinché non pecciamo contro di Lui. Il salario del peccato è la morte, che sarà sempre la conseguenza in cui incorrerà il trasgressore della legge. In questi giorni, il Signore farà in modo di farci oltrepassare la legge, per tale ragione ha inviato il Suo Unigenito Figlio. Fratelli, durante quei giorni non ci sarà alcun sentimento di condanna dinnanzi al Signore, e così potremo vivere eternamente: questo è il dono di Dio all'umanità.

La nostra natura carnale sarà trasformata in natura spirituale, grazie alla rigenerazione dello Spirito. Sarà il nuovo uomo spirituale appena nato a piacere davvero ed alla perfezione a Dio. Cristo è giunto a noi per aiutarci a giungere nel luogo celeste, oltrepassando la legge. Grazie alla Grazia ed al potere della rigenerazione dello Spirito di Dio. Il Signore, con il dito dello Spirito, scriverà sui nostri cuori, le Sue vere parole, in modo da renderci delle epistole viventi per il mondo. Come il profeta Geremia scrisse sui giorni di Cristo: <<“*Il Signore scriverà le Sue leggi nei nostri cuori e rivelerà la Sua vera natura a tutto il Suo popolo*” [*Geremia 31:33-34*]>>.

Scopriremo che fummo creati perfetti e santi in Dio, ma perdemmo la conoscenza del nostro vero **io**, nella caduta adamitica. Le opere di Dio aprono i nostri occhi alla conoscenza della nostra vera, perfetta e senza colpa identità spirituale in Dio. Quell'uomo (il nostro vero uomo interiore) generato in Dio, non può peccare, è sempre perfetto e vive nel favore di Dio. La nostra vera identità è una perla di grande valore, che può essere trovata in quelli che cercano diligentemente il Signore.

Quei giorni sono arrivati, e sta a noi porgere le mani al Creatore e riceverlo. Non crediate nei vostri cuori, che la speranza si riferisca ad un luogo geografico, chiamato Paradiso o Inferno o mare. Confessate soltanto queste parole nella Fede, ricevendola e agendo nel suo nome; sin dai giorni di Giovanni il Battista all'eternità, le porte sono aperte a tutti quelli che desiderano entrare.

LA MANNA NASCOSTA

La manna è il pane che il Signore mandava quotidianamente ai figli d'Israele, durante il loro viaggio nel deserto. La prima volta che cadde dal Cielo, tutti volsero lo sguardo verso l'alto e si chiesero cosa stesse accadendo; alla fine, decisero di definire l'evento come manna (*cos'è questo?*).

La loro sopravvivenza nel deserto era fonte di grande meraviglia per le altre nazioni, che tra l'altro non videro e non si cibano mai della manna. Dio si assicurava che cadesse al mattino e gli avanzi si dissolvessero al sole; se cercavano di tenere da parte la manna in maggiore quantità rispetto a quanto in realtà necessitavano, essa iniziava a generare fetore e vermi. La manna è e sarà per sempre nascosta al mondo. Cos'è il mondo? Esso è composto da quelli che non hanno in sé la conoscenza di Cristo; possiamo anche definirli come coloro i quali non sono predestinati alla Gloria, dato che vivono in nome della carne.

A Mosè fu comandato di porre la manna in un vaso d'oro e metterlo nell'Arca di Dio. Dio gli comandò di fare ciò, facendo in modo che la manna diventasse una memoria per le generazioni future (*Esodo 16:32-35*) e (*Ebrei 9:4*). La manna nell'Arca non produsse mai né fetore né vermi; era ben conservata dalla Gloria di Dio.

A questo punto, è da considerare che nessuno tra gli Israeliti si cibasse della manna conservata nel vaso d'oro; anzi, mangiarono la normale manna e morirono.

Esiste ancora della manna nascosta nei Cieli in Cristo, che Dio darà ai figli meritevoli dell'immortalità e della Gloria. Oggi la manna è il corpo di Gesù, che non perirà mai. Tutti i Santi dovrebbero operare per la manna nascosta in Cristo [*Giovanni 6:47-58*].

In Cristo sono racchiusi i misteri dei secoli, nascosti sin dalla creazione del mondo, ed illumineranno quelli che accederanno al *Luogo Santissimo*. Sono così celati e misteriosi che nessuno può accedervi, tranne che per volontà dall'Alto. Qui giace il mistero della vita eterna e del Regno di Dio, che aiuterà gli eletti a vivere nella Gloria di Dio.

IL PANE DEGLI ANGELI

I salmisti paragonarono la manna al pane degli angeli, proprio perché era preparato in lassù nel cielo. Sappiamo dal profondo del nostro cuore, che gli angeli non mangiano del pane materiale, infatti si cibano di pane spirituale. Così come il vero pane soddisfa il nostro appetito terreno, allo stesso modo avviene con il pane spirituale proveniente da Dio, che soddisfa l'appetito dell'uomo dello Spirito in noi. La manna proveniente dalla presenza di Dio soddisfa la nostra fame e rinforza il nostro uomo interiore. Sappiamo che vivere nella carne non porta alcun profitto, ma l'uomo interiore dello Spirito otterrà la Gloria di Dio. Sono sicuro che ora tutti noi sappiamo che se ci sveglieremo nella nostra vera natura di figli di Dio, diventeremo degli esseri spirituali, non più fatti di carne e sangue come gli uomini che vivono nella trasgressione di Adamo.

La manna nascosta è una rivelazione della conoscenza di Dio, che la parola non può esprimere. E' una cosciente rivelazione di Dio e noi innesto nella Sua gloria, che fa sì che tutte le persone che sono state salvate vivano nella vera Gloria di Dio. A tutti quelli a cui verrà garantito l'accesso al *Luogo Santissimo*, avranno accesso alla manna nascosta che dà forza e libertà nello spirito ed immensa gioia nella presenza di Dio.

IL PROPIZIATORE

Il propiziatore simboleggia il trono di Dio, dove Egli è seduto nella Sua Gloria. A quel tempo, il sommo sacerdote entrava oltre il velo nel *Luogo Santissimo*, presentandosi dinanzi al propiziatore una volta all'anno, per intercedere per il popolo degli Israeliti. La Gloria e presenza di Dio apparve sopra il propiziatore come una nuvola [Levitico 16:2]. Mosè fu l'unico ad avere accesso illimitato alla presenza di Dio, che appariva sopra il propiziatore. Per conto degli Israeliti, Mosè comunicava con Dio nel *Luogo Santissimo*, dopo di che portava il messaggio di Dio al popolo.



CONOSCENDO DIO COME UN DIO E PADRE MISERICORDIOSO

Fu chiamato il propiziatore, poiché il Signore amministrava la Sua compassione e misericordia da esso. Il Signore ha dimostrato amore verso il popolo d'Israele, liberandolo dalla schiavitù in Egitto, poi lo condusse nella terra dell'abbondanza, facendolo prosperare in ogni cosa. Se gli Israeliti avessero seguito e rispettato attentamente il loro patto con il Signore, sarebbe stata loro assicurata la benedizione proveniente dall'Alto, per divenire una nazione al di sopra di tutte le altre. Se invece avessero agito in maniera contraria, non rispettando tale patto, tale trono (il propiziatore) sarebbe diventato un trono di giudizio. Se invece, si fossero pentiti con sincero ravvedimento, il Signore sarebbe sempre stato disposto a perdonarli [2 Cronache 6:24-27].

Come già sappiamo, il sommo sacerdote andava oltre il velo una volta all'anno con un censore che bruciava con dell'incenso, il cui profumo scendeva sul propiziatore, e ci spargeva sopra anche del sangue di un toro.

Levitico 16:11 Aaronne offrirà dunque il torello del sacrificio per il peccato per sé e farà l'espiazione per sé e per la propria casa; e scannerà il torello del sacrificio per il peccato per sé. **12** Poi prenderà un turibolo pieno di carboni accesi tolti dall'altare davanti all'Eterno e avrà le sue mani piene di incenso profumato in polvere, e porterà ogni cosa di là dal velo. **13** Metterà l'incenso sul fuoco davanti all'Eterno, perché la nuvola dell'incenso copra il propiziatorio che è sulla testimonianza; così egli non morirà. **14** Poi prenderà del sangue del torello e lo spruzzerà col suo dito sul propiziatorio dal lato est; spruzzerà pure un po' di sangue col suo dito davanti al propiziatorio sette volte.

Questo gesto è il simbolico del sacrificio che Gesù, il vero sommo sacerdote eterno secondo l'ordine di Melchisedec, compì sulla croce per la nostra eterna salvezza [Ebrei 6:19-20]. Il sangue di

Gesù rimane eternamente in Cielo, sul propiziatore vero non creato dall'uomo, alla presenza di Dio affinché rimaniamo giustificati dinnanzi al Padre per sempre. Ringraziamo il Signore per quest'amore senza fine. Se siamo capaci di comprendere chiaramente le opere della croce, dunque sappiamo che in realtà siamo stati salvati e resi innocenti dinnanzi al trono del Padre, perché Egli vede il sangue di Suo Figlio che intercede eternamente per noi [*Ebrei:12:24*]. Allora cosa facciamo? Avviciniamoci a Lui con baldanza, per ricevere la Sua misericordia. Chiunque rigetta la Grazia tramite il sangue di Gesù, allontana da sé l'unica via alla vita.

IL PROPIZIATORE COME IL TRONO DI DIO

Apocalisse 3:21 A chi vince concederò di sedere con me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono posto a sedere col Padre mio sul suo trono.

Noi che riceviamo la Grazia alla salvezza dall'Alto, diventiamo l'espressione della Sua natura d'amore e compassione sulla terra e nei Cieli. Lo splendore e maestà celeste vengono concessi a quelli che accedono alla presenza di Dio, poiché sono glorificati affinché occupino il trono del Padre. Mentre scriveva ai Corinzi, Paolo ricordò loro che furono scelti da Dio per giudicare il mondo [*1 Corinzi 6:2*]. In questa realtà, cioè regnando con il Signore sul Suo trono, siamo noi che amministriamo la vita eterna al mondo; liberiamo tutti quelli che ascoltano dalla fossa della morte, perché è il compito del Re dare la vita eterna a tutti quelli che la desiderano.

Gesù ha ricevuto tutto il potere in Cielo e sulla terra, che appartiene anche a noi se obbediamo alla Sua Parola. Essendo il Suo corpo, siamo veramente inseparabili da Lui, perché il corpo (Chiesa) non può essere separato dalla testa (Cristo). Il Cielo è il Suo trono [*Matteo 5:34*] e noi che viviamo per conto di Cristo, siamo seduti nei luoghi celesti in Gesù Cristo. Siamo seduti sul trono di Dio, regnando insieme a Lui [*Efesini 2:4-8*]. Il desiderio del Padre è di vivificarci e glorificarci, fino ad essere elevati dalla polvere dove dimorano i trasgressori e i morti, ed essere così esultati nell'altissimo Reame spirituale chiamato Cielo, dove dimorano la Sua presenza e potenza. Questa è una realtà presente, non rivolta al futuro così come insegna la religione tradizionale degli uomini. Dobbiamo riconoscere il fatto che la via alla vita è aperta oggi, è necessario avere una rivelazione di ciò ed entravi per mezzo della Fede. Tanti fedeli oggi sono assolutamente privi della consapevolezza dell'esistenza di questo accesso libero alla Gloria e trono di Dio, per cui il Padre ci sta illuminando con la verità.

Adesso comprendiamo il famoso detto di Gesù: "*Vado al Padre*" [*Giovanni 14:12, Giovanni 14:28, Giovanni 16:16-17*], e comprendiamo anche ciò che lo Spirito cercava di insegnarci, quando Gesù fu portato via su una nuvola dopo aver compiuto la volontà del Padre sulla terra. In realtà, Egli ebbe una rivelazione della Gloria del Padre al di là del velo, sopra il propiziatore. Essendo stato sulla terra in forma umana, cioè uomo della terra, ricordò che proveniva dalla Gloria del Padre oltre il velo e pertanto, vi tornò. Oggi, noi che sentiamo la voce del Padre tramite lo Spirito, siamo chiamati a condividere la Sua gloria oltre il velo; il percorso che Gesù seguì è lo stesso che seguiamo e che ci conduce alla vita. Se conosciamo i segreti di Cristo e ci conformiamo a Lui, che è "il vero", troveremo di nuovo il Padre. Come Egli disse: "*Nessuno può avvicinare il Padre se non mezzo di Lui*"; avvicinarsi al Padre significa incontrarlo nella nuvola sopra il propiziatore. Questo è il posto della sicurezza e gioia eterne, poiché avere il Padre significa avere tutto.

IL CHERUBINO

Il Signore ha comandato che due statue d'oro che rappresentavano due Cherubini, fossero poste sul trono misericordioso. Erano modellate in modo tale che le loro ali si aprivano fino a circondare l'Arca. Il Signore ha lasciato un messaggio qui.

Il cherubino menzionato nella *Bibbia*, può essere descritto in vari modi, nonostante abbia un unico significato. Scrivere di un cherubino richiede molto spazio, in quanto si tratta di un argomento molto vasto. Posso menzionare alcune cose inerenti al cherubino.

I cherubini sono angeli, sono servitori, veicoli del Signore, carri, e sono creature celesti. Il Signore apparve ad Isaia e ad Ezechiele sul dorso di Cherubini e carri; queste creature avevano quattro facce, ad indicare la propria natura celeste, ed avevano anche dei cocchi. I Cherubini apparivano sempre con Dio, durante le Sue gloriose manifestazioni. A volte, apparivano in forma di nuvole, come vento ed altre volte, in forma di fuoco.

Si tratta di perfetti esseri celesti, che vivono nella Gloria di Dio; sono sempre in completa armonia con la volontà e l'amore di Dio. Sono ministri di Dio e sorvegliano la via che conduce all'albero della vita. Si trovano in alto e non in basso, e al di sopra del carnale uomo adamitico. Simbolicamente, i cherubini fu posto nel *Luogo Santissimo*, per eseguire le cose che seguono:

SORVEGLIARE E PROTEGGERE IL POPOLO DI DIO

Le Sacre Scritture ci dicono che Dio sorveglia diligentemente il Suo popolo, e lo protegge dal maligno e dalla distruzione. I Cherubini vennero posti sul trono glorioso, in un tale modo da guardare verso il basso, quasi come se sorvegliassero il propiziatore stesso e l'Arca [*Esodo 25-20*]. Quelli che hanno rivolto la propria vita soltanto ad amare Dio e dimorare nella Sua presenza, oltre il velo avranno la Sua protezione dall'Alto. Dio non consentirà al maligno di toccarli, per amore per Suo nome, veglia sul Suo popolo.

Ai giorni di Elia, Dio aprì gli occhi del Suo servo che dubitava della Sua sicurezza, in merito al fatto che le moltitudini di angeli vegliassero su di lui [*2 Re 6:14-17*]. Elia, l'uomo di Dio, è soltanto un'ombra di coloro i quali camminano nel luogo segreto di Dio, cioè il corpo di Cristo. I Cristiani devono risvegliarsi nella consapevolezza di questo numeroso gruppo di angeli celesti, che hanno lo scopo di vegliare su quelli che ereditano la salvezza.

A volte, le persone si preoccupano e si spaventano quando i nemici della verità le circondano. Dovreste ricordare che se avete amato il Signore ed avete obbedito al messaggio del Regno, nessuno potrà toccarvi. Il Signore ed I Suoi invisibili angeli ci sono per proteggervi. Sorvegliano il vostro benessere, le vostre necessità, come ad esempio, il cibo ed i vestiti. Fratelli, non temete, e ricordate che quelli con noi sono molti di più di quelli contro di noi, perché siamo la pupila degli occhi di Dio.

Gesù visse in tale realtà, così che anche la morte sulla croce avvenisse per obbedienza e per volontà del Padre. Egli donò volentieri la Propria vita, ed è per tale motivo che poteva essere toccato. Prima di essere arrestati, alla voce del Gesù identificandosi i soldati indietreggiarono e caddero perché avvertirono la potenza della presenza invisibile accanto a Lui. [*Giovanni 18:5-8 5*]. Gesù si

rivolese esplicitamente a quelli che Lo arrestarono, dicendo loro che aveva un corpo celeste composto da angeli invisibili, che erano a Sua disposizione per la Sua protezione. [Matteo 26:51-54].

Noi, che ci accingiamo a raggiungere il luogo mai oltrepassato dagli uomini, dovremmo rafforzare la consapevolezza del fatto che il Signore veglierà sempre su di noi, per condurci alla Gloria e alla pace. Il Signore ci dice ciò, perché abbiamo posto la nostra fiducia in Lui, e dunque incaricherà I Suoi angeli di proteggerci e non farci inciampare [Salmi 91:11-12]. Non temete, Egli dice: *“Sarò con voi fino alla fine del mondo, no vi lascerò e non vi abbandonerò. Vi custodirò fedelmente e vi condurrò ad un’inattesa fine di pace e gioia”*.

GUARDIANI E CUSTODI DEI TESORI DI DIO

I Cherubini sono le anime redente degli uomini e fanno parte sia del mondo invisibile (Regno dello Spirito), sia del mondo visibile (regno della carne). Ci si può riferire ad essi, anche con il nome di creature nuove, grazie alla somiglianza con Cristo. Questo libro non può trattare in maniera più approfondita tale argomento adesso, ma definire i Cherubini come delle personalità in Cristo, completamente redente.

Le chiamiamo creature, perché si sono evolute dallo stato carnale, caratteristico dell'umanità, ad uno stato celeste, per apparire come la Gloria di Dio. Sono gli unici che possono guidare quelli che ereditano la salvezza, all'albero della vita, essendo i veri custodi della chiave e della via che conduce all'albero della vita. Ricevendo la Gloria di Dio, siamo glorificati in Gesù Cristo, ed automaticamente diventiamo custodi dei tesori di Dio. Diventeremo custodi della porta della casa-negozio che contiene i Suoi tesori, divenendo i pilastri della Sua casa. Diventeremo come gli esseri angelici, essendo figli della resurrezione, annunciando il meraviglioso Regno di Dio alle persone.

Così come Dio ha comandato ai Cherubini di custodire la via all'albero della vita, allo stesso modo dovremo fare noi, custodendo e conducendo le persone all'albero della vita, così che anche loro potranno vivere nella Gloria di Dio. [Genesi 3:24]

Le vie che conducono a Dio sono meravigliose, quelli che sono stati salvati ora salveranno gli altri, e quelli che si sono radunati ora raduneranno anche gli altri. Dio ci dona fiducia nella ricchezza della Sua saggezza, che potremo trasmettere agli altri, che saranno di conseguenza salvati. In una lettera ai Corinzi, Paolo dice che siamo i custodi dei celati misteri di Dio. [1Corinzi 4:1]

Il custode, così come veniva definito dalla traslazione in Greco, riferisce a quelli che

- A) distribuiva beni,
- B) colui che li gestiva,
- C) un responsabile di un tesoro,
- D) un direttore di banca,
- E) un ministro in carica.

Questo è il luogo a cui Dio intende portarci; tutti quelli che vogliono vivere dovranno passare attraverso di noi. Dovremmo camminare nella Fede in tale realtà, così che il Signore potrà portarci al luogo in cui potremo regnare su tutto il Suo tesoro. Ricordate, a questo punto, la parabola del

custode fedele. Il servo gestiva fedelmente e correttamente la casa del suo padrone, e pertanto gli venne assegnato un ruolo di maggiore importanza, al momento stabilito. [*Luca 12:42-44*]

Quelli che agiranno in questo Regno di fedeltà ed amore, amministrando con il piccolo potere di cui ora già dispongono, ascenderanno al luogo in cui si trova il Cherubino, in cui sorveglieranno la casa di Dio. Daranno da mangiare e avranno cura della casa divina. Dobbiamo cominciare tale processo, comandando sui nostri corpi che sono infatti, la casa del nostro Maestro, il Cristo. Dominiamo i nostri corpi, le nostre menti ed ogni facoltà e lasciamo che il Cristo li prenda. Quando tutto sarà soggetto a Cristo, non ci saremo più noi bensì Cristo in noi, e allora sapremo che Lui regna su tutto il creato di Dio. Questa è la vera venuta di Cristo, che ancora oggi molte persone non comprendono. Giunge in noi, quando ci sottomettiamo a Lui ed alla Sua verità. Diventiamo dunque come Lui, vediamo, ascoltiamo e parliamo come Lui. Giovanni ne ha parlato in *1 Giovanni 3: 2-3*.

Ci purificheremo sottomettendoci obbedientemente al Signore ed alla Sua Parola di vita. Cristo deve crescere in noi, mentre la nostra vecchia identità terrena deve diminuire. La nostra facoltà di pensiero ed ogni senso dell'io devono essere allontanati da noi, per cedere il posto al Maestro che è al di sopra di tutto.

I DUE FEDELI TESTIMONI

I due Cherubini posti sul trono misericordioso, si possono anche paragonare a due testimoni che stanno dinnanzi al Signore ed al mondo intero. Testimoniano la verità, testimoniano il vero Dio ed il Suo Figlio amato che è l'immagine verace d'ogni uomo. Paolo e gli altri discepoli, erano in quel numero; Mosè ed Aronne erano soltanto delle ombre di due testimoni che liberarono il creato, rivelando la verità. Come abbiamo sempre detto la verità è Cristo, lo immagine celeste dell'unigenito figlio e il vero creatura conosciuto dal Padre dal principio.

I cherubini può essere definiti come dignitari celesti che avendo ascoltato ed obbedito il Signore, funzionano nel potere della nuova era in Cristo. Si trovano in Alto e vengono costantemente glorificati dalla voce che dice: “ *Salite quassù*”. Mentre il mondo ignorante precipita nell'abisso della morte, questi dignitari ascendono al Padre. Mentre ascendono alla nuvola gloriosa, il mondo si contempla la rivelazione del Figlio dell'uomo in gloria. [*Rivelazioni 11:12*]

Questo fenomeno è conosciuto dal mondo come *il rapimento*. Esiste un rapimento ma si tratta di un fenomeno puramente spirituale, ossia una glorificazione spirituale dei Santi. Avvenne ai tempi di Paolo, e continuerà ad accadere negli anni a venire. Non si tratta in realtà di un innalzarsi in aria nel nostro aspetto della carne ed incontrare così il Signore: queste sono soltanto delle dottrine carnali dell'uomo. A questo punto, si potrebbe argomentare che Gesù si sollevò in aria fisicamente. Occorre ricordare che la testimonianza di Gesù era solo profetica, Dio lo dimostrò, in modo tale che le persone possano avere un'immagine vera di cosa avviene nel Regno invisibile dello Spirito. L'uomo naturale della terra, che opera secondo lo Spirito umano non può comprendere questi concetti, e per tale ragione non può accedere a ciò che Dio ci ha donato liberamente. Dobbiamo ascoltare spiritualmente e capire la visione, e solo così saremo salvi. La salvezza avverrà se ascoltiamo e riceviamo la saggezza di Dio. [*Matteo 13:14-15*]

Non dobbiamo dunque meravigliarci se Gesù ha inviato i Suoi discepoli a due a due a predicare la Parola ed a testimoniare la verità; disse loro di farlo, finché il Figlio dell'uomo si manifesterà. Quando ascoltiamo questo messaggio, comprendiamolo e dimostriamo la verità al mondo; se ci lasceremo guidare da Dio, saremo glorificati da Lui. La nostra debole natura umana che ereditammo alla nascita, sarà spazzata via, così che potremo ottenere una nuova immagine glorificata ad immagine di Dio.

Questo è un vero mistero, ma vi dirò che nello Spirito, che quelli che servono il Maestro(Gesù Cristo) saranno onorati dal Padre, entrando per restare con Lui nel Regno dei Cieli.

Oggi Gesù sta regnando e dimorando nei Cieli, e Dio riunirà con Lui tutti quelli che faranno parte con Lui di questa compagnia di veri testimoni. [*Giovanni 12:26*]

RIEPILOGO DELL'ARCA E IL PROPIZIATORE:

Da tutto ciò che abbiamo letto è ovvio che emerge che la nostra speranza per la Gloria proveniente dal Padre, è di entrare nel *Luogo Santissimo* dove troveremo rifugio sotto le Sue ali protettive, perché ci farà prosperare in ogni cosa, mantenendoci in una pace assoluta. La nostra glorificazione in Cristo è un'esaltazione dallo stato inglorioso e indebolito dell'uomo naturale, ad esseri celesti e gloriosi. Sappiamo che la luce del Padre è eterna, perché Egli vive in eterno; noi che seguiamo la verità avremo le porte aperte verso la Sua invisibile presenza, dove godremo della vita eterna. Gli affamati di giustizia saranno soddisfatti, i deboli saranno fortificati, è necessario avere una rivelazione della Grazia di Dio e seguire la Sua volontà attentamente. Occorre ricevere la giustizia per mezzo della Fede nel sangue di Gesù [l'altare di rame] e cominciare a vivere una vita dedicata a Cristo [la conca di rame], con una crescita continua dell'uomo interiore [Tavolo del pane e il candelabro]. Quell'uomo interiore è Cristo lo Spirito, fa rinascere Cristo in noi, è l'unico modo per unirci in uno con il vero Dio.

